

E dopo questa evidentissima contraddizione, l'autore delle *Memorie* soggiunge, forse non accorgendosene, un anacronismo di cinque o sei anni; perchè dopo le cose da lui dette di sopra, ed appartenenti all'epoca della morte del doge Renier, cioè all'anno 1789, racconta, quasi conseguenza di essere *oberato ed inerme così lo Stato* (1), la colpevole effervescenza degli studenti di Padova, avvenuta, secondo il Ballarini, intorno all'anno 1793.

Nelle parole surriferite circa la povertà di *tutte le casse*, soggiunge, che *omettecansi o differivansi i pagamenti*, nè di ciò reca testimonianza veruna, neppur quella del suo Ballarini; gravissima ragione per averne a dubitare. — *Stava in procinto di fallire il famoso Bancogiro*: meno male, che dal *fallire* all'essere *in procinto di fallire* ci corre tanto spazio quanto dalla realtà alla possibilità. Egli per altro ce ne dà la notizia per positiva, e ne trae quindi la conseguenza della perduta fiducia nel credito pubblico, dell'altissima desolazione della borsa e dell'universale incaglio dei traffici e dei negozi: tutte conseguenze positive derivate da premesse incerte ed ambigue. E quanto al *fantasticare del Governo gli espedienti tutti più acconci a suffragare l'erario*, chi vi potrà prestar fede, se anzi il fatto ci fa conoscere, che l'erario ned era *esausto*, ned era impotente a trovar mezzi di unire insieme denaro? Quando infatti, nell'ultimo suo anno, la repubblica n'ebbe bisogno straordinario, attivò, coi due decreti 9 giugno 1796 e 18 marzo 1797, un incasso considerevole di depositi e di argenterie delle corporazioni ecclesiastiche, di doni spontanei degli amorosi cittadini veneziani, e di prestiti straordinari: del quale ecco il prospetto:

(1) Pag. 175.